Num. 43

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	58	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 18 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
17 febbraio	731,96	730,88	730,70	+ 1,2	+ 2,6	+ 3,8	— 0,6	+ 1,8	+ 1,0	— 1,4	N.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Neve	Coperto	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 FEBBRAIO 1865

Il N. 2134 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il provento delle pene pecuniarie e quello delle oblazioni o transazioni legittimamente approvate appartiene all'Erario nazionale, sempre che si tratti di contravvenzioni alle leggi od ai regolamenti d'interesse nazionale.

Fino a che non sarà unificato il sistema del Notariato in tutta Italia, rimarranno in vigore nelle Provincie Meridionali le disposizioni della legge del 23 novembre 1819, e del Decreto dell'11 aprile 1829 sulla compartecipazione delle Camere notariali al prodotto delle multe inflitte ai Notai.

Art. 2. Alle Provincie apparterrà il prodotto delle pene pecuniarie e delle relative oblazioni o transazioni per contravvenzioni ai regolamenti nell'interesse di una Provincia o di un Consorzio di più Provincie.

Apparterrà ai Municipii il prodotto delle pene pecuniarie e delle correlative oblazioni o transazioni per contravvenzioni ai regolamenti comunali o nello interesse di un Consorzio di più Comuni e quello altresì delle ammende inflitte dai Consigli di disciplina della Guardia Nazionale.

È a carico rispettivo delle Provincie e dei Municipii l'anticipazione delle spese che possono occorrere per l'istruttoria dei relativi procedimenti penali.

Art. 3. Gli agenti governativi scovritori di una contravvenzione punibile con pena pecuniaria appartenente all'Erario nazionale, ne'termini dell'art. 1, avranno diritto al quarto del prodotto netto della medesima.

Sono però esclusi dal partecipare al prodotto delle multe gli agenti governativi direttamente incaricati dell'applicazione delle leggi a cui si fosse contravvenuto o della relativa sorveglianza, sempre quando non siano agenti della forza pubblica o di basso servizio.

Sarà libero ai Comuni e alle Provincie di stabilire nei rispettivi loro regolamenti a favore degli agenti propri e di quelli dei cointeressati agli introiti dell'Amministrazione comunale o provinciale quell'aliquota che stimeranno conveniente.

Art. 4. Nulla è innovato circa al riparto e la riscossione delle pene pecuniarie per contravvenzione alle leggi ed ai regolamenti in vigore sulle gabelle, sui dazi, sul marchio dell'oro e dell'argento ed in ordine ai consorzi d'acqua.

Art. 5. La riscossione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia, e delle oblazioni appartenenti all'Erario nazionale, è affidata agli agenti delle Finanze.

Art. 6. Ai Tesorieri provinciali e comunali è commessa la riscossione delle pene pecuniarie, ammende ed oblazioni nell'interesse dei Comuni o delle Provincie nei termini dell'art. 2.

Art. 7. Gli agenti della riscossione dei tributi diretti ed i Tesorieri, Camerlenghi od Esattori comunali, provvederanno alla riscossione delle sovratasse in materia di contribuzioni dirette.

Art. 8. Alla riscossione delle pene pecuniarie e spese di giustizia dovute in conseguenza di giudicati, sono applicabili le norme della procedura civile sull'esecuzione delle sentenze.

Alle pene pecuniarie poi, spese di giustizia ed oblazioni legittime per cui non sia intervenuta sentenza di condanna, saranno applicabili i modi e le norme di procedura stabilite per le tasse di registro.

Art. 9. Per le sovratasse in materia fondiaria dovute in virtù di giudicati sono applicabili le regole della procedura civile sulla esecuzione delle sentenze.

Le dette sovratasse non portate da sentenza, sono pareggiate alle contribuzioni dirette per quanto risguarda i ruoli, i corrispondenti reclami, i modi e le spese di riscossione; il tutto nei termini delle leggi vigenti.

Art. 10. La cancellazione delle iscrizioni ipotecarie per assicurare la riscossione delle pene pecuniarie e spese di giustizia dovute all'Erario nazionale sarà, allorquando l'obbligazione si troverà estinta, eseguita sull'istanza dell'interessato, previa autorizzazione in forma amministrativa del Direttore del Demanio e delle Tasse, e previo parere del Procuratore del Re presso il Tribunale del Circondario ove risiede lo stesso Direttore.

Art. 11. Sono abrogate le disposizioni delle leggi e regolamenti contrari alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 26 gennaio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.

Sopra proposta del Ministro per i Lavori Pubblici sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale delle Poste:

R. Decreto del 4 gennaio 1865

Moschini Giovanni, uffiziale di 4.a classe, collocato in aspettativa per 6 mesi, a seguito di sua domanda e per causa di malattia.

RR. Decreti del 15 detto

Gallozzi Ginnasio, uffiziale di 1.a classe, collocato in aspettativa d'ufficio per causa di malattia;

Monaci Fabrizio, id. di 4.a cl., id.

19 detto

Buonsignore Antonio, uffiziale di 1.a cl., collocato in aspettativa d'ufficio per causa di malattia;

De Clario Gioachino, id. di 4.a cl., in aspettativa, dispensato dall'impiego per non avere ripreso servizio alla scadenza del termine legale.

R. Decreto del 26 detto

Simeone Giuseppe, uffiziale di 4.a classe, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per causa di malattia.

29 detto

Cerbino Giuseppe, uffiziale di 3.a classe, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per causa di malattia.

Sopra proposta del Ministro per i Lavori Pubblici sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale delle Poste:

R. Decreto del 12 gennaio 1865

Pesce Bartolomeo, uffiziale di 3.a cl., accettata la sua rinunzia al grado predetto per essere ammesso ad altro impiego di nomina ministeriale.

RR. DD. del 15 detto

Laurenti Pietro, ufficiale di 1.a cl., dispensato dall'impiego a seguito di sua domanda;

Conte Luigi, ufficiale di 4.a cl., cancellato dai ruoli dell'Amministrazione perchè chiamato al servizio militare.

R. Decreto del 19 detto

Allegretti Emilio, ufficiale di 4.a cl., dispensato dall'impiego a seguito di sua domanda.

R. Decreto del 26 detto

Nalli Cesare, ufficiale di 1.a cl., ricollocato nel grado inferiore di ufficiale di 2.a cl., avendo rinunziato alla promozione per ritornare nella prima residenza.

R. Decreto 29 detto.

Ferroni Ermanno, ufficiale di 2.a cl. in ritiro, riammesso in attività di servizio.

Con R. Decreto del 29 gennaio ultimo venne accettata la volontaria dimissione dal servizio del medico di battaglione di 2.a cl. dottore Sanfermo-Carioni-Pezzi conte Rocco, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con altri RR. Decreti del 7 febbraio andante il medico di battaglione di 1.a cl. dottore Campus Antonio, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ed il medico di battaglione di 2.a cl. dottore Fabiani Giustiniano, in aspettativa per motivi di famiglia, vennero richiamati in servizio attivo; ed il medico di battaglione di 2.a cl. dottore Berta Candido venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 17 *Febbraio*

MINISTERO DI MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti. — N. 4.

Manica — Isole Britanniche.

Modificazione del fanale del porto di Dartmouth (costa Mer d'Inghilterra)

I commissari del porto di Dartmouth hanno dato avviso che il 14 dicembre 1861 si accese un nuovo fanale in una torre recentemente costrutta sul lato settentrionale o Kingswear del porto di Dartmouth, presso la casa del monte Beacon.

Questo fanale è a luce *fissa bianca*, *rossa* e *verde*, elevato di 26 metri sul livello delle alte maree, e con un'atmosfera chiara si potrà scorgere ad una distanza di 11 miglia. Apparirà *bianco* nel canale del passaggio del porto sopra un arco di 9° 30' o fra i rilevamenti di T 27° 30' P, e T 36° P; *rosso* fra T 36° P e la terra a G, o sui banchi della punta Kettle e sulla secca Castle, e *verde* fra la T 27° 30' P, e la costa a libeccio sui banchi che circondano lo scoglio Chekstone e il Pino.

L'apparecchio rischiarante è diottrico o lenticolare e del quarto ordine. La torre è ottagona, elevata 10m 9 ed è posta 43 metri a mezzogiorno della casa del monte Beacon.

Vi è inoltre un fanale *fisso bianco*, che serve di fuoco di direzione, elevato 21m 3 sul livello delle alte maree, ed è situato sopra un'asta di bandiera a 33 metri al largo del fuoco bianco principale, e rilevandolo a T 30° 45' P, si darà nel mezzo del buon canale.

Quando si sarà passati fra le punte Castle e Kettle, si vedrà un piccolo fanale *fisso bianco* presso della stazione del guarda coste, alla parte meridionale della città di Dartmouth, il quale indicherà la rotta per andare ad ancorare.

Un fanale a luce *rossa* rischiarerà i banchi che sono a parte settentrionale del porto, e un fanale *verde* il banco della punta One-Gun, a mezzogiorno.

Una piramide in muratura e granito, elevata 21 metri, sarà situata sulla parte alta, a 150 metri al disopra del livello del mare, a 1/2 miglio circa in T 1 G della punta esterna di Froward, e al lato levante dell'entrata del porto.

Sarà soppresso il fanale *fisso rosso* della punta San-Petrox, presso il castello di Dartmouth, al lato scirocco dell'entrata del porto.

I rilevamenti sono *veri*. Variaz. 22° 15' Mo nel 1864.

Fanali a lampi sull'isola Aran (costa Mo d'Irlanda)

La corporazione del porto di Dublino fa sapere che al 1.o di febbraio del 1865 si accenderà un nuovo fanale in una torre recentemente costrutta sull'isola Aran o Arannone, contea di Donegal, costa maestrale d'Irlanda.

Questo fanale sarà a *lampi*, di venti in venti *secondi* e sarà elevato di 71 metri sul livello delle più alte

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

NUOVO DIRITTO AMMINISTRATIVO D'ITALIA *proposto per* Giovanni De-Gioannis. — *Pavia* 1861, *tipografia Bizzoni.*

DEL POTERE CENTRALE *secondo le modificazioni proposte alla legge* 23 *ottobre* 1859. *Dissertazioni di* Eugenio Ferrero Ponsiglione, *sotto-prefetto.* — *Torino,* 1864.

Nel vasto quadro delle giuridiche discipline tien posto importantissimo il diritto amministrativo, siccome quello che intrecciandosi ad una folla d'atti della vita civile, pubblica o privata, trova ad ogni istante la sua applicazione. Esso invero dà norma alla vicendevole azione dello Stato da una parte, in cui la somma delle forze individuali risiede, e dei cittadini dall'altra, che dalla vigilanza dello Stato medesimo attendono il libero svolgimento delle proprie facoltà, e dalla sua potenza il compimento delle opere alle quali i privati mezzi non bastino. Si esamini l'artificioso meccanismo della società e ad ogni piè sospinto vi si scorgerà l'azione amministrativa: nelle operose quieti della pace, come nei tempestosi giorni della guerra, nelle volontarie transazioni, come nei litigi dinanzi ai giudici, nelle scuole, nelle industrie, nei commerci, nei pubblici sollazzi, come nelle pubbliche calamità, dappertutto insomma interviene, sotto più o men libera forma, l'Amministrazione, simile alla buona madre, il cui vigile occhio è di continuo intento alla felicità de'suoi figli.

Tanto più difficile ed importante si presenta poi lo studio del diritto amministrativo, in quantochè, a differenza degli altri rami della legislazione, non è per anco giunto all'ultimo e più perfetto stadio di essa, cioè alla codificazione. Or dunque, mentre l'Italia è avviata per faticoso cammino all'arduo rinnovamento delle proprie istituzioni, è d'uopo che al diritto amministrativo si rivolga la più seria attenzione dei nostri legislatori e statisti. Ma quali saranno i veri che debbon loro servire di guida? quali i fondamentali principii su cui devono assidersi i nuovi ordinamenti?

Quest'è il soggetto della dotta prolusione che il professore De-Gioannis faceva precedere alle lezioni da lui su questa materia tenute nell'Università di Pavia, e di cui imprendiamo a dire parola, dolenti che il tempo e lo spazio ci sieno mancati finora per farlo prima. Però è questo tal lavoro che quantunque detto in una speciale circostanza sfugge alla vita effimera delle cose chiamate d'attualità, ed acquista importanza e valore di trattato, così da rimanere nel patrimonio scientifico della nazione e da meritarsi di meglio che un fugace sguardo ed una momentanea attenzione: onde, benchè tardi noi ci accingiamo a parlarne, non crediamo inopportuno il farlo.

Comincia l'orazione col notare come il diritto positivo debba informarsi al carattere di quel popolo a cui è destinato: la legge non essendo opera soltanto di pura ed astratta ragione, ma dovendo eziandio aver radice nelle tradizioni, e adattarsi inoltre al momento storico nel quale si trova il popolo medesimo.

Il vario genio delle nazioni, mirabil portato delle molteplici influenze provenienti dal clima, dalla razza, dalla geografica postura, si rivela negl'idiomi, nelle lettere, nelle arti, nelle scienze: esso costituisce (a dirla con una frase dell'autore) *la vocazione divina* delle nazioni; nè, per quanto sia una dovunque la scienza in sè riguardata, è men certa la diversità dei metodi e dei sistemi onde appo le varie genti lo spirito umano muove alla conquista del vero.

Così nelle filosofiche discipline, tanto strettamente collegate alle giuridiche, vediamo prevalere appo i Francesi il positivismo adatto al celtico genio grandemente incline alle forme sensibili; gli Alemanni invece, il cui ingegno serba in alto grado il carattere orientale, spaziano coi loro sistemi nei vasti regni di sottilissime astrazioni, mentre l'italica filosofia costituisce un *quid medium* fra quelle due opposte tendenze, non così rivolta alla terra da dimenticare le celesti altezze, nè così levantesi fra le metafisiche nubi da non iscorger più la vivente realtà.

Quanto nella scienza filosofica avviene, deve, a maggior ragione, succedere nella scienza del diritto, la quale trova più immediata e frequente applicazione, e deve inoltre adattare i suoi pronunciati ai molteplici organismi sociali, ai differenti modi della civiltà. In prova di ciò basti considerare le legislazioni dei sopraddetti popoli europei. Nel diritto francese manifestasi il carattere della socialità e dell'immediata pratica utilità; — presso gl'Inglesi prevale la costante tradizione, onde li vediamo strettamente attenersi alla lettera ed alle forme esteriori; — presso i Germani dominano leggi e costumi differentissimi tra loro, frutti dell'indipendenza personale, caratteristica di quel popolo, e del frazionamento delle varie antiche sue stirpi, che ancora oggidì rivelasi nella difficoltà somma ch'esso incontra nel fondersi in quell'unità nazionale, ch'è tutt'assieme una manifestazione della libertà ed una particolar nota del mondo moderno.

Se pertanto ogni gente ha in sè qualche cosa che in sì visibil maniera la distingue da tutte le altre, vana ed iniqua riescirebbe l'opera del legislatore, il quale volesse a forza piegare l'attività d'una nazione sotto il giogo di leggi non adatte all'indole ed alla storia di lei; stolto sarebbe quel popolo che del nazionale patrimonio fosse dimentico sì da rendersi pedissequo imitatore e servo di straniere istituzioni, invece di esplicare razionalmente e contemperare al progresso de'tempi quelle tramandategli da'suoi maggiori, togliendo dallo straniero quegli ordini soltanto che potessero far buona prova anche fuori del natìo terreno. E l'Italia ha in questo argomento un esempio nobilissimo da seguire, un ubertoso campo da coltivare; quest'è lo studio e l'innovazione, acconcia ai tempi, del diritto romano, il quale, dominando il mondo coll'imperio della ragione, fa perdonare all'antica Roma l'imperio della spada. In quel diritto scorgesi ad ogni passo l'evoluzione progressiva, il non interrotto e perenne esplicamento del pensiero giuridico. Qui pure, come in altre cose, è da seguire la profonda, benchè da

maree, e con un'atmosfera chiara si potrà scorgere a 10 miglia. Apparirà *bianco* al largo, e *rosso* fra M^no 37° 15' P, e M^no 55° P. Il primo rilevamento, o il limite esterno del fuoco rosso, fa passare a maestro degli scogli Stag.

L'apparecchio rischiarante sarà diottrico o lenticolare e del second'ordine. La torre è rotonda, bianca, elevata di 23 m. dalla base alla freccia; essa è sulla punta Rinrawros, e in 55° 0' 52" T, e 10° 53' 57" P di Parigi.

I rilevamenti sono *veri*. Variazione 27° M^no nel 1864.

Modificazione nell'illuminazione del fanale della punta Roche (costa M^no d'Irlanda)

La stessa corporazione fece conoscere che il 1.o dicembre 1864 il fanale a luce *fissa bianca* e *rossa* del faro che è sulla punta Roche, punta a L^e dell'entrata del porto di Cork, venne rimpiazzato da un *fanale girante rosso*, che mostra la sua luce più viva di minuto in minuto.

Fanale supplementare nella stessa Torre

Inoltre che il 1.o ottobre 1864, si è acceso un fanale *fisso bianco* alla base della torre del faro della punta Roche, per segnare ai marini la posizione della roccia Daunts. Si dovrà dunque, quando si andrà al porto di Cork durante la notte, tenersi a levante dei limiti del fanale *fisso bianco* fino a che si sia passato lo scoglio Daunts.

Campana di nebbia. La campana di nebbia che venne situata sulla punta Roche sarà percossa 8 volte per minuto nei tempi foschi.

I rilevamenti sono *veri*. Variazione 25° 30' M^no nel 1864.

Battello fanale di Nab (costa M^no d'Inghilterra)

Un avviso dell'ammiragliato informa i naviganti che al 1.o gennaio 1865 il battello fanale di Nab sarà portato miglia 1,5 più a levante della sua posizione attuale, affine di facilitare la navigazione dell'entrata levante di Spithead alle navi di grande immersione che passano a levante di questo battello fanale.

Una boa *rossa* sarà ormeggiata per segnalare lo scoglio Nab. Prendendo un rilevamento sul fuoco di Warner, si potrà allora schivare questo scoglio ed i bastimenti di piccola immersione potranno passare sui banchi Nab e sulle News Grounds, come prima.

Battello fanale di Gull (costa S. d'Inghilterra)

La corporazione di Trinity-House di Londra informa i naviganti che il battello di Gull è stato trasportato di 5 gomene e 1/2 verso M^no 27° P. Ora è ormeggiato in 14^m 6 di fondo, e vi si rileva il faro Sud-Foreland-High per il lato meridionale della baia Old Stairs, a M^no 48° P; la chiesa Ath che è ad un terzo della distanza fra la chiesa di S. Pietro, verso la chiesa S. Clemente a Sandwich T 61° P; il gavitello Middle Brake a T 14° P a miglia 1,3; il gavitello Bard-Nord per G 1 T a miglia 3,1; il gavitello Gull a G, a miglia 3,8; il gavitello Geodwin Knole per G L a miglia 4,2; il gavitello maestrale di Godwin per T 64° L a miglia 1,7; il battello fanale di Gedwin per L^e 17° T a miglia 5,6; il gavitello maestrale di Bunt a M^no a 7 gomene; il gavitello Bunt-Head per M^no 25° P, a 2 miglia e il gavitello Brake-Sud per L a miglia 1,9.

Faro superiore di Saint-Ann.

Il fanale del faro superiore del capo Saint-Ann, situato al lato occidentale del porto Milford, è stato disposto in maniera che proietta una luce *rossa* fra T 42° P e T 87° 10' P, nella direzione degli scogli Chapel e Harbour.

I rilevamenti sono *magnetici*. Variazione 20° 26' alla Dune e 23° 40' M^no al porto Milford.

Torino, 6 gennaio 1865.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO.

Sezione di medicina e chirurgia nel R. Arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze.

Avviso.

È vacante l'impiego di Aiuto Dissettore alla cattedra d'anatomia patologica in questa sezione, il quale, a forma del Decreto de' 4 marzo 1860, deve essere dato per concorso.

Coloro che volessero concorrere dovranno entro il mese di marzo prossimo presentare alla cancelleria degli studi pel R. Arcispedale di S. Maria Nuova la loro domanda in iscritto corredata del diploma di libero esercizio in medicina o in chirurgia, e di tutti quei documenti scientifici che credessero di produrre in appoggio alla domanda.

L'esame sarà tenuto dopo il mese di marzo, e con altro avviso ne sarà indicato il giorno.

L'esperimento, come la Commissione esaminante ha stabilito, consisterà in due prove: la prima in iscritto sopra un tema di anatomia patologica estratto a sorte e da trattarsi senza soccorso di libri, nè di manoscritti; la seconda nell'aprire un cadavere dettando tutte le alterazioni in esso ritrovate. Dopo di che il concorrente dovrà sostenere coi suoi competitori una discussione su quanto ha riferito e giudicato in proposito delle alterazioni trovate nel cadavere.

Lo scritto dovrà essere in lingua italiana.

Il candidato prescelto godrà dell'annua provvisione di L. 720.

Li 30 gennaio 1865.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN TORINO.

In vista dello smarrimento avvenuto del mandato N. 1300, di L. 18 88, stato rilasciato dall'Agenzia del Tesoro in Novara sotto la data del 4 maggio 1864 sul capitolo 40 del Bilancio del Ministero di Finanze per l'anno 1863, a favore del pensionario Baisset Vincenzo già caporale, per quota pensione spettantegli pel mese di dicembre 1863, si avverte chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione sarà considerato come non avvenuto e se ne autorizzerà la spedizione d'un duplicato.

Torino, addì 14 febbraio 1865.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
GONELLA.

IL DIRETTORE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN TORINO.

In considerazione dello smarrimento avvenuto del mandato N. 12, di L. 1400, stato rilasciato dalla Prefettura di Cuneo sotto la data del 27 dicembre 1864 sul Capit. 47 sul credito aperto del Bilancio del Ministero dell'Interno, esercizio 1864, per servizio dell'impresa delle carceri a favore di *Gilli* e *Zorgniotti*, si avverte chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione sarà considerato come non avvenuto e se ne autorizzerà la spedizione d'un duplicato.

Torino, addì 14 febbraio 1865.

Il Direttore compartimentale del Tesoro
GONELLA.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI DUBLINO NEL 1865

per l'Industria e le Belle Arti.

REGIO COMITATO ITALIANO IN TORINO

istituito dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio,

(Ufficio presso il R. Museo Industriale)

COMPOSTO DEI SIGNORI

Agodino cav. avv. Pio, deputato alla sorveglianza del Museo Civico, vice-presidente.
Arezzo Despuches Corrado, barone di Donnafugata, deputato al Parlamento.
Corioni commend. Giulio, segretario del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere.
Devincenzi commend. Giuseppe, deputato al Parlamento, direttore del R. Museo Industriale.
Elliot Onorato Enrico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la Regina della Gran Bretagna e dell'Irlanda presso S. M. il Re d'Italia.
Jervis cav. ingegnere Guglielmo P., ordinatore del R. Museo Industriale, segretario.
Manna commend. Giovanni, senatore del Regno, ecc.
Matteucci commendatore Carlo, senatore del Regno, ecc., presidente.
Rey cav. Luigi, fabbricante di tessuti.
Tasca cav. dott. Giovanni Battista, presidente della Camera di Commercio ed Arti.

DELEGATI

pel ricevimento dei colli nei porti italiani.

(Instituiti con disposizione ministeriale in data 30 genn.)

Genova. — Per tutta l'Italia settentrionale, l'Emilia, le Romagne e la Sardegna,
Calenzoli cav. Giuseppe, commissario governativo presso la Banca Nazionale.
Livorno. — Per le Provincie di Firenze, Siena, Lucca, Pisa, ecc.,
Malenchini cav. Francesco, presidente della Camera di Commercio ed Arti.
Napoli. — Per le Provincie meridionali e la Sicilia,
Salvi cav. Cesare, commissario governativo presso la Banca Nazionale.

Le casse dovranno essere rese franche di spese ad uno di questi porti.

Porti intermediarii di ricevimento per la trasmissione ulteriore ad uno dei sopra accennati.

Cagliari. — Per la Sardegna,
Serpieri cav. Enrico, presidente della Camera di Commercio ed Arti.
Messina. — Per le Provincie di Messina e Catania,
Natoli Luigi, commissario governativo presso la Banca Nazionale.
Palermo. — Per le Prov. di Palermo, Trapani, ecc.,
Coppon Francesco, commissario governativo presso la Banca Nazionale.

R. Commissario Italiano in Dublino.

L'onorevole Corrado Arezzo Despuches, barone di Donnafugata, deputato al Parlamento Nazionale, è stato nominato dal Governo R. commissario italiano presso l'Esposizione Internazionale di Dublino, coll'incarico di sorvegliare e promuovere gl'interessi degli espositori.

Commissario Ispettore della Sezione Italiana

Marani Augusto Cesare, console di S. M. il Re d'Italia in Dublino.

ELENCO DEI SOTTOCOMITATI

Ancona.

Ufficio presso la Camera di Commercio ed Arti.

Almagià David di M. P.
Baldantonj Natale.
Beretta cav. Daniele.
Colonelli cav. Luigi.
Dinner Baldassare, vice-presidente della Camera di Commercio, vice-presidente.
Enzeby Luigi.
Farsetti cav. Pietro, presidente della Camera di Commercio, presidente.
Gradmann Gian Giacomo.
Morellet Luigi.
Morichi Gio. Battista.
Pennacchietti Antonio.
Terni Gioachino.
Vignini Innocenzo.

Bari.

Ufficio presso la Camera di Commercio ed Arti.

Forges Davanzati Alessandro, deputato provinciale.
Gallo Can. Nicola, membro della Società Economica.
Lenzi Filippo, membro della Società Economica.
Pantaleo Nicola, membro della Camera di Commercio.
Pellerano Stefano, membro della Camera di Commercio.

Bergamo.

Ufficio presso la Camera di Commercio ed Arti.

Berizzi Stefano.
Roncalli cav. Antonio.
Rossi avv. Filippo.

Bologna.

Ufficio presso la Camera di Commercio ed Arti.

Arienti commend. prof. Carlo, direttore dell'Accademia di Belle Arti.
Beau Cesare.
Buratti ingegnere Pietro, segretario.
Guidelli conte cav. Angelo, presidente della Camera di Commercio.
Lagorio cav. Antonio, presidente.
Masini prof. Cesare, segretario dell'Accademia di Belle Arti.
Putti prof. Massimiliano, addetto all'Accademia di Belle Arti.
Rizzoli cav. Raffaele.
Succi dott. Egidio Francesco.

Cagliari.

Ufficio presso la Camera di Commercio ed Arti.

Fornara Simone.
Jervier Camillo.
Massoni Marcello.
Palomba Giuseppe, segretario.
Rossi Doria Gaetano.
Serpieri Enrico, presidente.

Catania.

Ufficio presso la Camera di Commercio ed Arti.

Digh Edoardo.
De-Benedetto Francesco.
Motta Orazio.
Majorana Giuseppe, presidente.
Sacchero Giovanni.
Tornabene prof. Francesco.
Teans Giovanni.

Como.

Ufficio presso la Camera di Commercio ed Arti.

Barberini Luigi.
Mondelli cav. Giuseppe, presidente.
Nobili Luigi.
Rezzonico Giovanni, segretario.

Firenze.

Ufficio presso la Camera di Commercio ed Arti.

Barbetti cav. Angelo.
Barzellotti avv. Pier Luigi, segretario della Camera di Commercio, segretario.
Bianchini Gaetano.
Conti cav. Cesare, presidente della Camera di Commercio, presidente.
Du Fresne Luigi.
Fedi cav. prof. Pio.
Kubly Alfonso.
Lami prof. Vincenzo.
Lever Carlo, R. Console di S. M. la Regina della Gran Bretagna e dell'Irlanda.
Ridolfi marchese cav. Cosimo.

Genova.

Ufficio presso la Camera di Commercio ed Arti.

Calenzoli cav. Giuseppe, R. commissario governativo presso la Banca Nazionale.
Casaretto Michele, presidente della Camera di Commercio, presidente.
Ferrari avv. Carlo Felice, sotto-prefetto di Savona.
Millo Giacomo, vice-presidente della Camera di Commercio.
Romanengo, membro della Camera di Commercio.
Scerno Enrico, membro della Camera di Commercio.

Livorno.

Ufficio presso la Camera di Commercio ed Arti.

Malenchini cav. Francesco, presidente della Camera di Commercio.

Lucca.

Ufficio della Camera di Commercio ed Arti.

Bertacchi ingegnere Angelo.
Buck dott. Tommaso.
Gamberini nobile Carlo.
Guinigi commend. Nicola, presidente dell'Accademia di Belle Arti.
Michelluccini dott. Raffaele, presidente della Camera di Commercio.
Onestini prof. cav. Sebastiano, presidente.
Ridolfi prof. Enrico.
Santini avv. Giuseppe.
Sari Baldassare, vice-presidente della Camera di Commercio.

Macerata.

Ufficio presso la Camera di Commercio ed Arti.

Baldini Vincenzo.
Belardini avv. prof. Ernesto, presidente.
Bocci Pietro.
Cerquetti dott. Giorgio, segretario.
Fabioli Tommaso.
Martinelli Annibale.
Montini Vincenzo.
Paoletti Raffaele.
Perfetti Francesco.
Ripari Cesare.
Senesi ingegnere Teodoro, vice-presidente.
Tambroni Armaroli commend. Ernesto.

Messina.

Ufficio presso la Camera di Commercio ed Arti.

Avelina Guglielmo.
Alois Damiano.
Costarelli Mariano.
Loteta Giacomo.
Natoli Luigi, commissario governativo presso la Banca Nazionale.
Paneblanco Michele.

Milano.

Uffici: Prodotti grezzi ed industria *presso la Camera di Commercio ed Arti; Belle Arti, R. Accademia di Belle Arti.*

Calmi cav. Antonio, segretario della R. Accademia di Belle Arti.
Pisani cav. dott. Giovanni, segretario della Camera di Commercio ed Arti.

---

molti fraintesa, sentenza di Macchiavelli: « doversi una bene ordinata repubblica ritrarre a' suoi principii. »

Delineato così il carattere razionale ed etnologico del diritto, viene l'autore ad applicare l'esposta teorica alla pubblica amministrazione, di cui definisce egregiamente l'oggetto e l'indole, additando il suo compenetrarsi in ogni parte dell'organismo sociale. Dimostra come le forme amministrative cangino eziandio presso le varie nazioni. E a conforto del suo assunto esamina i sistemi amministrativi d'Inghilterra, d'America e di Francia. Prevale nel sistema inglese il carattere dell'individualismo proprio della razza: indi una somma libertà locale, un massimo decentramento in tuttociò che non abbia che fare cogli interessi supremi del corpo politico.

Simile carattere mostrasi ancor più spiccato nell'America settentrionale, dove alla accennata ragione altre ben più forti se ne aggiunsero: l'essere cioè le prime basi della grande Repubblica state poste da uomini fuggenti le natie contrade a cercare su lontane sponde la libertà; l'immensa distesa di suolo su cui poteva esercitarsi il lavoro dei primi coloni, e che offre ed offrirà per gran tempo ancora larghissimo spazio all'operosità dei loro discendenti; la lontananza d'ogni potente nemico; la mancanza di ogni aristocrazia, fuor quella derivante dalle naturali facoltà, e quindi l'assenza di qualsiasi privilegio.

Un fenomeno interamente diverso ed una opposta esagerazione ci presenta la Francia, dove l'unità è assoluta dominatrice negli ordini amministrativi, come in tutti gli altri; dove il poter centrale considera quasi perpetui fanciulli e bisognevoli di continua tutela le minori consociazioni viventi nello Stato; dove la libertà mai non potè attecchire, dove il Governo tronca ogni iniziativa spontanea, facendo sè medesimo duce ed arbitro di qualsivoglia progresso.

Niuno dei tre accennati sistemi converrebbe all'Italia: non i due primi, troppo disformi dal nostro carattere, dalle tradizioni ed abitudini secolari, e pericolosi troppo all'unità nazionale, ch'è indispensabile condizione della nostra politica esistenza, del nostro sociale progredimento. Forse meno adatto ancora sarebbe il sistema francese, sia pei suoi intrinseci e gravi difetti, sia perchè vi ripugna tutta la nostra storia, che ci mostra le varie provincie italiane mal sofferenti d'un'assoluta prevalenza, sia infine perchè è mestieri il carattere italiano fortemente si ritempri nel vivificatore elemento della libertà.

Nell'amministrazione dunque, come nella scienza, dovrà il genio italiano seguire il proprio ufficio, di trovare una dialettica conciliazione fra gli estremi opposti. Quale poi sia il tipo su cui deve informarsi l'ordinamento del nuovo Regno, l'autore si riserba di spiegarlo nel corso delle lezioni, non bastando all'uopo gli angusti limiti d'una prolusione.

Della quale la seconda parte versa intorno al metodo da seguire nello studio del diritto amministrativo, indagandone a lungo tre elementi, cioè l'estensione ed i confini della scienza di esso diritto, nonchè le sue relazioni con altre scienze; poi la disposizione delle materie; e finalmente la forma dimostrativa delle verità da insegnarsi. Quanto alla partizione delle materie l'A. adotta la triplice categoria di *persone, cose, azioni* secondo la nota formola dei romani giureconsulti, la quale è consentanea alla natura medesima degli esseri. Riguardo poi al metodo dimostrativo dichiara voler informare le proprie dottrine ai tre elementi della giurisprudenza, che sono filosofia, storia, autorità, con belle e nobili parole svolgendo acconciamente tali concetti.

Seguono a mo' d'appendice e d'illustrazione moltissime note, in cui risplende vasta dottrina, profonda erudizione, acuta critica d'ogni parte della scienza giuridica. Parecchie di quelle note son degne di attenzione singolare; quella in ispecie dedicata all'esame dell'ordinamento amministrativo francese, e quella in cui espone, quasi in succosa e profonda dissertazione, la vera e sana teorica intorno alla proprietà delle miniere, come l'insegnano la pubblica economia e la filosofia giuridica. Compiono il volume alcuni prospetti sinottici indicanti la genesi del diritto amministrativo, le sue attinenze, i suoi fonti; esatta ed utile sintesi di tutta la scienza della quale valgono ad agevolare lo studio, fissandone i punti cardinali.

Quest'opera del De-Gioannis, che riscosse i meritati plausi della Società milanese d'economia politica, fa degno riscontro all'altra sua intorno *al progresso indefinito del diritto*, e tornerà non poco fruttuosa a chi voglia effettuare sì importante studio, ed a chi, avendolo effettuato, voglia viemmeglio approfondirlo.

Se lo scritto del De Gioannis mantiensi nelle alte sfere della scienza, il libro del Ponsiglione tratta uno speciale argomento pratico della pubblica amministrazione, quello cioè importantissimo che riguarda i rapporti del poter centrale colle Provincie e coi Comuni; quistione che può dirsi il cardine di tutta la teoria amministrativa, la cui soluzione in un senso o nell'altro, costituisce questo o quello affatto disparato sistema. Anche qui noi ci troviamo a fronte di due estremi, dei quali l'uno vorrebbe tutto concentrato nelle mani del Governo, nulla o quasi nulla lasciando alla libera azione dei Comuni e delle Provincie, l'altro invece vorrebbe a queste concessa una libertà assoluta, togliendo persino al potere centrale ogni facoltà di sorveglianza e di tutela. Assurdi e pieni di triste conseguenze ambedue i sistemi.

Il primo soffoca la vita dei Comuni, ne inaridisce ogni operosità, sottrae quindi al benessere nazionale tanti precipui elementi di concorso e di progresso, e il Governo ridotto a far tutto, a provvedere a tutto, diventa una macchina enorme, complicata, lenta che non basta all'uopo, che non può e non sa, fa adagio, fuori tempo e male. Il secondo sistema lascia affatto nell'arbitrio di piccole individualità comunali certe provvidenze che sono d'un immediato interesse generale, il trascuramento delle quali arreca rilevante danno a tutta la convivenza sociale. In molti casi riescono a trovarsi contrapposti l'utile particolare del comune e quello universale della nazione, e se non intravviene il potere moderatore del Governo centrale troppo sarebbe agevole che il primo nelle deliberazioni dei rappresentanti comunali assolutamente prevalesse; senza contare che ci sono certe opere e certe spese che assolutamente si richiedono per l'utile sia dello Stato, sia dei Co-

Modena.

Ufficio presso la Camera di Commercio ed Arti.

Agazzotti avv. Francesco.
Amici Ignazio Agostino.
Borsari Francesco, segretario della Camera di Commercio, segretario.
Bortolani Vincenzo, presidente della Camera di Commercio, presidente.
Cappelli Geminiano.
Carnelli Federico.
Cattaneo Celso.
Cloetta Antonio.
Diena Moisè.
Sandri Giovanni Battista.
Taglizucchi Lorenzo.
Urbino Moisè, vice-presidente della Camera di Commercio.

Napoli.

Avitabile marchese Michele, presidente
Bonham Walter, regio console di S. M. la Regina della Gran Bretagna e dell'Irlanda.
De Luca prof. Sebastiano, direttore del Gabinetto Chimico Universitario.
Del Giudice cav. Francesco, segretario dell' Istituto di Incoraggiamento, preside dell'Istituto tecnico.
Fiorelli cav. Giuseppe, direttore del Museo Nazionale.
Incagnoli Angelo, membro della Camera di Commercio ed Arti.
Novi cav. Francesco, membro dell' Istituto d'Incoraggiamento.
Salvi cav. Cesare, commissario governativo presso la Banca Nazionale.

Palermo.

Anca barone Francesco.
Benso Giulio, duca della Verdura, senatore.
Canizzaro Stanislao, professore di chimica.
Goodwin Alessandro, R. console di S. M. la Regina della Gran Bretagna e dell'Irlanda.
Lancia Federico, duca duca di Brolo, segretario.
Rudinì march. Antonio, sindaco di Palermo, pres.
Trigona Romualdo, principe di S. Elia, senatore.

Parma.

Ufficio presso la Camera di Commercio ed Arti.

Armani cav. ing. Evaristo, consigliere della Camera di Commercio.
Bertocchi Giacomo, negoziante e conciatore di pellami.
Cavezzali Luigi, consigliere della Camera di Commercio, membro supplente.
Crotti Primo, professore di estetica musicale, membro supplente.
Lombardini prof. Carlo, consigliere della Camera di Commercio.
Orlandini Carlo, consigliere della Camera di Commercio.
Scaramuzza prof. Francesco, direttore dell'Accademia di Belle Arti.
Varanini Giuseppe, vice-presidente della Camera di Commercio, presidente.

Reggio d' Emilia.

Ufficio presso la Camera di Commercio ed Arti.

Ferrarini dott. Attilio, presidente.
Pelizzi prof. Domenico.
Ravà Aristide.
Seidenari Contardo.
Terracchini prof. Carlo.

Specchietto di paragone tra le somme pei varii proventi presunti in Bilancio 1864 *e quelle effettivamente accertate dal* 1° *gennaio al* 31 *dicembre* 1864.

	Somme presunte in bilancio		Proventi effettivamente accertati						I proventi accertati differiscono dai presunti			
			Riscossi		Rimasti a riscuotere				in più		in meno	
Registro atti civili	23700000	»	24655897	10	»	»	24655897	10	955897	10	»	»
» atti giudiziari . .	3000000	»	2290919	89	»	»	2290919	89	»	»	709080	11
» successioni . . .	11195000	»	11683494	02	»	»	11683494	02	488494	02	»	»
Tasse ipotecarie	2750000	»	2889367	48	»	»	2889367	48	139367	48	»	»
» di bollo	18132750	»	17431762	49	»	»	17431762	49	»	»	700987	51
» manimorte	5900000	»	5503077	90	396922	10	5900000	00	»	»	»	»
» società	820000	»	1030428	42	»	»	1030428	42	210428	42	»	»
» pubblico insegnamento	650000	»	753187	08	»	»	753187	08	103187	08	»	»
Patrimonio dello Stato . . .	16000599	96	13832541	73	2168058	23	16000599	96	»	»	»	»
Tasse e dritti diversi . . .	4088900	»	5617227	57	»	»	5617227	57	1528327	57	»	»
Lotto	37042282	»	46521627	47	»	»	46521627	47	9479345	47	»	»
	123279531	96	132209531	15	2564980	33	134774511	48	12905047	14	1410067	62
Dedotto il meno in L.									1410067	62		
Resta il più in L.									11494979	52		

Torino, 13 febbraio 1565.

Dalla Divisione VI *della Direzione Generale. delle Tasse e del Demanio.*

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI STETTINO. — Ci viene comunicato dalla R. Legazione di Prussia l'avviso seguente:

Sous la protection de Son Altesse Royale le Prince héréditaire de Prusse une Exposition générale industrielle et une Exposition rurale auront lieu à Stettin depuis le 15 du mois de mai jusqu'au 30 juin 1865.

La participation est illimitée. Chaque produit de chaque nation est admissible. Le Comité se réserve seulement le droit de refuser les objets d'une importance minime et de qualité non présentable. Le retour franc de transport pour tous les objets envoyés à l'Exposition par les chemins de fer de l'Etat est accordé. Tous les objets venant de l'étranger seront importés et exportés sans payer d'impôt. En s'adressant à la Légation R. de Prusse à Turin, les personnes disposées à faire des envois aux Expositions recevront le programme contenant les conditions.

Turin, ce 12 janvier 1865.

(*V. il Manifesto nella Gazzetta del 7 gennaio*)

SOTTOSCRIZIONE *a favore delle famiglie dei morti e dei feriti nei giorni* 21 *e* 22 *settembre* 1864. — 6ª *Lista delle offerte versate nella tesoreria della Città di Torino.*

Giornale Gazzetta del Popolo L. 1565 27, Caffè Nazionale 4, Negozio Giuseppe Moris 90, Deputato Giuliano 10, Deputazione provinciale di Macerata 300, alcuni Comuni di detta Provincia 402, Comune di Sommariva Bosco 25, Comune di Pausula 30, Consiglio provinciale di Abruzzo Citeriore 497 60, Comune di Paceco 30, Comune di Alcamo 50, Deput. Prov. di Pesaro e Urbino 400, Deput. prov. di Catania 500, Cittadini di Parma 80, Giornale Corriere delle Marche 100.

Ammontare della 6.ª lista L. 4083 87
Liste precedenti » 52337 38

Totale L. 56421 25
Il Tesoriere G. Baricco.

MONUMENTO FUNEBRARIO. — Giovedì, 16, ebbe luogo nel Camposanto di Torino l' inaugurazione del monumento eretto a Giuseppe La Farina dalla *Società nazionale italiana*, di cui fu presidente. Il monumento si compone di una colonna spezzata, sulla quale si legge:

muni medesimi, alle quali opere e spese questi ultimi non possono determinarsi a sobbarcarvisi, mancandone loro assolutamente i mezzi. Oltre di che, guardando pure il carattere del popolo, secondo abbiamo detto più sopra doversi fare, noi vediamo che l'italiano non è ancora così sviluppato nella vita pubblica e conscio dei suoi diritti e dei suoi doveri, da avere quella iniziativa che ci occorre, e non sappiamo che cosa accadrebbe mai se alla libera decisione dei Comuni si lasciasse appo noi il determinare e costrurre ponti e strade e il procurare la pubblica istruzione, massime in certe regioni meno progredite della Penisola.

Libertà assoluta dei Comuni adunque no; ma assoluta loro servitù al potere centrale anche meno. La prima avrebbe poco buoni effetti, crediamo, ma la seconda li avrebbe tristissimi. Come conciliare codesta solo apparente contraddizione? Varii tentativi si vennero già facendo in Italia dal 48 in qua, che segnano una evoluzione progressiva del concetto amministrativo, il quale si venne esplicando più e più giusto e preciso nella mente dei nostri uomini politici e nella coscienza del nostro pubblico che a queste cose riguarda.

Un gran passo di progresso, checchè se ne dica, fu segnato dalla legge 23 ottobre 1859, la quale costituiva su basi molto più larghe e molto più logiche l'amministrazione comunale, e la quale, se può in molte parti modificarsi e migliorarsi, merita pure d'essere tenuta a norma del nuovo ordinamento di questo ramo principalissimo della pubblica cosa. Quindi è che dopo varie proposte si venne al partito di modificare la succitata legge là dove qualche mutazione è richiesta dall'esperienza introducendo dappertutto, quando appaia senza pericolo, il sistema di ampio discentramento.

Il sig. Ferrero di Ponsiglione, premesse alcune considerazioni generali intorno all'eccellenza di questo ultimo sistema ed alla possibilità di sua applicazione, esamina appunto i singoli articoli della legge del 23 ottobre 1859, toccando di volo la convenienza delle riforme suggerite in cui egli consenta, combattendone alcune che non ravvisa acconcie, e presentandone alcune altre che a lui sembrano utili.

Lo studio accurato della materia, congiunto alla esperienza acquistata in distinta carica danno all'autore una speciale autorità. Egli qual discentramento del quale comincia ad esporre in modo chiarissimo i vantaggi, lo vuole sinceramente applicato così che accuratamente sia riserbata l'ingerenza del potere supremo alle materie che di necessità lo richieggono, lasciando alle minori associazioni la facoltà di provvedere a quegl'interessi che sono veramente loro speciali, riserbando però sempre allo Stato che rappresenta l'interesse generale della Nazione quella suprema tutela, senza cui abbiamo detto essere facile troppo inciampare nei pericoli che pur vi sono in quella via seducente di libertà.

La nitidezza, semplicità ed appropriatezza del dettato sono merito di forma che unendosi a quelli di sostanza di cui è ricco, fanno dello scritto del signor Ferrero di Ponsiglione un libro degno di riguardo per ogni verso, e noi ce ne rallegriamo col giovane e valente amministratore.

X'

« *A Giuseppe La Farina — Nato in Messina il* 10 *luglio* 1815 — *Morto a Torino il* 5 *settembre* 1863. »

La signora Elliot, una delle più benemerite del Comitato femminile della Società nazionale, lesse un breve discorso sulla vita dell'illustre defunto. Il professore Carlo Buscaglioni improvvisò generose parole che commossero le persone che assistevano alla pia cerimonia. Fra i presenti vi erano i deputati Ara e Chiaves, consiglieri del Municipio di Torino, il barone Arezzo, Bruno e il Conte Alfieri, deputato al Parlamento, il cav. Selmi, le signore Ida Vegezzi Ruscalla, Malfatti, Turò ed altre distinte persone.

NECROLOGIA. — È morto ad Alnwick, contea di Northumberland, in età di 72 anni, lord Algernon Percy duca e conte di Northumberland. Conservatore in politica fu primo lord dell'Ammiragliato nell'amministrazione del conte Derby nel 1852; divenne poi membro del Consiglio privato e cavaliere della Giarrettiera e nel 1862 fu promosso alla dignità di ammiraglio. Essendo il duca di Northumberland morto senza posterità, i suoi titoli, che sono molti, e la maggior parte de'suoi beni, che sono amplissimi, passano a Giorgio Percy, secondo conte di Beverley, il cui padre era il secondo figlio di Hugh, primo duca di Northumberland.

TRATTENIMENTI DRAMMATICI. — Le Convittrici della R. Opera della Provvidenza hanno offerto la sera del 16 corrente a S. A. R. la Principessa Madama Margherita una serata drammatico-musicale. Quelle studiose alunne rappresentarono con molta vivacità e naturalezza due commedie, l'una italiana, l'altra francese. Fra un atto e l'altro le alunne eseguirono alcuni pezzi di musica vocale e istrumentale, sotto la direzione del maestro Tempia. L'esecuzione de'varii pezzi di musica fu molto applaudita: la giovinetta Triceri si distinse cantando la cavatina *Se Romeo t'uccise un figlio*, dell'opera *Giulietta e Romeo*.

— Anche al R. Istituto dei sordo-muti vi fu un trattenimento drammatico dato in favore della lotteria da alcuni studenti, diretti dal prof. Picco Matteo.

ERRATA CORRIGE. — I lettori hanno certo già corretto l'errore sfuggito nelle ultime linee del discorso dell'Imperatore dei Francesi laddove dice sapere in luogo di zappare o scalzare.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 FEBBRAIO 1865

Votarono indirizzi di devozione al Re i Comuni di Masserano, S. Giorgio Lomellina, Mede, Gagliavola, Terrasa, Ponti, Crescentino, Desana, S. Germano, Felizzano, S. Salvatore, Morbello, Ricaldone, Borgo S. Martino, Moncestino, Montiglio, Quarti, Villadeati, Castagnole Monferrato, Moncalvo, Parodi, Basaluzzo, Capriata d'Orba, Trinità, Frabosa Soprana, Bene-Vagienna, Bagnasco, Battifollo, Lisio, Nuceto, Perlo, Scagnello, Viola.

Votò pure un indirizzo di devozione a S. M. la *Tavola Valdese* di Torre Pellice a nome di tutti i suoi correligionari della Valle di Pinerolo.

DIARIO

Le recenti sentenze politiche pronunziate dalle Corti marziali dell'Austria produssero a Vienna e a Pesth tristissima impressione. Il conte Almasy, membro di una delle più illustri famiglie dell'Ungheria e tra i principali personaggi che tennero le più alte cariche nel Regno, fu involto in una pretesa congiura che doveva lo scorso anno mettere sossopra la Gallizia e giudicato da un tribunale militare senza difesa e senza pubblicità in un paese dove lo stato d'assedio non esiste legalmente. Questo fatto poco mancò non mettesse Pesth a tumulto. La nobiltà sospese le feste del carnovale; gli studenti fecero dimostrazioni contro la truppa e contro la polizia, e se Deak non avesse interposto gli autorevoli suoi consigli si sarebbe andato al sangue. E Deak medesimo, il noto promotore della conciliazione coll'Austria, andò a condolersi col condannato e censurò amaramente « le dolcezze del Governo austriaco. » Questa faccenda, dice un giornale di Vienna, fa una macchia gravissima al nostro onore politico e milioni prodigati alla stampa venale non potranno cancellarla.

E questo fatto accade appunto, aggiungono altri giornali, quando il Governo imperiale ha sì grandi motivi di desiderare e cerca in tutti i modi un riavvicinamento coll'Ungheria. Il ministro Lasser assicurava testè ad una Deputazione ungherese che al Governo stavano a cuore tutti gl'interessi materiali di quel Regno senza riguardo alle dissensioni politiche che esistono fra l'Ungheria e le provincie dell'Impero; e il ministro Schmerling l'abbracciava esso pure stargli sempre a cuore l'Ungheria, essergli sempre stati cari i suoi materiali interessi e desiderare ardentemente una prossima occasione di provare coi fatti tali suoi sentimenti.

Il Governo austriaco, vedendo essere inutile ogni altro mezzo per rimanere nello Zollverein, si è finalmente rassegnato a modificare le sue tariffe. L'*Abendpost* annunzia anzi che la presentazione di un disegno di nuova tariffa doganale sarà fatta al Consiglio dell' Impero ancora entro il prossimo marzo. L' Austria vorrebbe nel tempo medesimo rendere migliori le sue relazioni commerciali coi paesi non alemanni, e segnatamente coll' Inghilterra. La citata Gazzetta dice che fu decisa a Vienna la formazione di una Commissione internazionale, nella quale siederanno tre rappresentanti dell'Austria e tre dell'Inghilterra sotto la direzione di quel ministro del commercio. Questa Commissione dovrà restringersi allo studio delle attuali relazioni di commercio fra i due Stati, e trovare, se possibile, una base ad agevolezze commerciali e a nuove tariffe di reciproco tornaconto.

Abbiamo fatto cenno ieri di una relazione del dipartimento di polizia della Svizzera al Consiglio federale nella quistione dei rifugiati polacchi. Ora il Consiglio ha ratificato il disegno di decreto che era annesso alla relazione. È dunque cosa risoluta che si concederanno a quei rifugiati sussidi sulla cassa federale per lo spazio di due mesi e che trascorso questo termine essi dovranno provvedere al proprio sostentamento col lavoro. Pei primi arrivati, cioè per quelli che entrarono nella Svizzera prima del 31 dicembre 1864, il termine scadrà alla fine di marzo e per quelli giunti posteriormente alla fine di maggio prossimo.

Il Governo ellenico accettò le condizioni che gli furono proposte dalle tre Potenze mallevadrici riguardo al debito del 1832, offerse come pegno metà dei proventi della dogana di Sira e notificò ad un tempo che teneva a disposizione delle dette Potenze la somma dovuta per l'annata del 1864.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17 *febbraio.*

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 67 50
Id. id. 4 1/2 0/0	— 96 40
Consolidati Inglesi	— 89 3/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 65 35
Id. id. id. fine mese	— 65 30
(Valori diversi)	
Azioni de Credito mobiliare francese	— 975
Id. id. id. italiano	— 460
Id. id. id. spagnuolo	— 595
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 307
Id. id. Lombardo-Venete	— 550
Id. id. Austriache	— 445
Id. id. Romane	— 282
Obbligazioni	— 215

Berlino, 17 *febbraio.*

Lettere di Varsavia confermano la notizia della prossima incorporazione della Polonia alla Russia.

Costantinopoli, 16 *febbraio.*

La Porta concederà un'amnistia ai compromessi nell'insurrezione della Siria del 1860.

Abdel-Kader ha fatto ritorno in Siria.

Amsterdam, 17 *febbraio.*

Lo sconto è stato ridotto al 4 per cento.

Parigi, 18 *febbraio.*

Dal *Moniteur:*

Il Consiglio superiore del Commercio ha soprasseduto sulla loro domanda all'audizione dei petenti contro l'elevazione dello sconto. In conseguenza ad un' audizione del governatore e dei reggenti la Banca di Francia.

Londra, 18 *febbraio.*

Camera dei Comuni. — Hennessey annunzia che richiamerà l' attenzione della Camera sopra gl'impegni dell' Inghilterra riguardo alla Polonia e sulla condotta della Russia nella Polonia.

Layard dice che la salute di Lyons non permetterebbe che il Governo lo affretti di ritornare a Washington. Hume Burnley resterebbe intanto incaricato degli affari.

Berlino, 18 *febbraio.*

Il marchese Wielopolski sarà nominato capo dell'amministrazione civile in Polonia; Berg comandante dell'armata.

I giornali constatano l'impressione favorevole prodotta dal discorso dell'Imperatore.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

18 febbraio 1865 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 65 65 — corso legale 65 — in liq. 65 17 1/2 20 22 1/2 17 1/2 pel 28 febbraio.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 20 15 20 — corso leg. 65 20.

BORSA DI NAPOLI — 17 Febbraio 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 45 chiusa a 65 40
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 17 Febbraio 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	89	2/8	89	3/8
3 0/0 Francese	»	67	30	67	50
5 0/0 Italiano	»	65	15	65	25
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	458	»	460	»
Id. Francese liq.	»	965	»	975	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	L.	»	»	»	»
Lombarde	»	551	»	550	»
Romane	»	281	»	282	»

G. Favale gerente

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO (ore 7 1/2). Opera *Orazi e Curiazi.* — Ballo *Rosetta.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). Opera *Mosè* — Ballo *Masaniello.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Il vecchio ed il nuovo.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Compare bonom.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si recita colle marionette: *La pianella perduta nella neve* — Ballo *Il Talismano.* Tutti i giovedì e domeniche recita di giorno

PONTE MARIA TERESA

Gli azionisti non essendosi trovati in numero all'adunanza del 3 corrente, essa riuscì nulla.

Una nuova adunanza è stata fissata per martedì 21 febbraio corrente nello scagno dei signori Barbaroux e Compagnia, alle ore 3 pomeridiane.

A termini dell'art. 36 degli statuti, le deliberazioni di questa 2 a adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti. 605

LA SOCIETA'
del canone gabellario della città e territorio di Torino

Avvisa tutti gli esercenti, cui spettano tuttora quote di riparto degli utili sull'esercizio 1863, di presentarsi per ritirarle prima della scadenza del corrente mese di febbraio all'ufficio di detta Società, posto in un locale del teatro Vittorio Emanuele; passato tale termine non si fa più luogo al pagamento, a mente dell'art. 32 degli statuti della predetta Società.

Il presidente
751 Tommasini Giorgio.

INCANTO DI STABILI

Con autorizzazione del tribunale del circondario di Torino, accordata con decreti 4 e 24 scorso gennaio, ad instanza della signora contessa Ifigenia Avogadro di Casanova, quale tutrice dei minori suoi figli cavalieri Carlo, Eugenio, Maria e Silvia fratelli e sorelle Avogadro di Casanova fu cav. Alessio, avrà luogo addì 3 venturo marzo, ore 10 del mattino col ministero e nell'ufficio in Vercelli del signor notaio coll. Roberto Beglia espressamente delegato, l'incanto per la vendita del seguente stabile sito in territorio di Vercelli, proprio di detti minori, a favore del migliore offerente in aumento al partito già offertone di lire 26,000 ed alle condizioni di cui in apposito bando 1 corrente febbraio, con dichiarazione che in difetto di migliore offerta all'estinzione di candela vergine, verrà lo stabile definitivamente deliberato all'autore del partito suddetto di L. 26,000.

Stabile ad incantarsi.

Caseggiato rustico, terreni aratorii e gerbidi imboschiti, li primi di ettari 16, are 7, pari a giornate 43, tav. 9, e li secondi di ettari 6, are 89, pari a giornate 18, tavole 14, coerenti il fiume Sesia, Paggi signor Agostino e le fini di Borgo-Vercelli; costituenti tali stabili la cascina denominata il Noseglio.

Vercelli, 3 febbraio 1865.

618 Avv. Aymar proc.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Essendo vacante il posto di segretario all'Ospizio Generale di Carità, gli aspiranti a tale ufficio possono presentare i loro titoli alla segreteria di detto Ospizio fra tutto il giorno 25 febbraio corrente. 830

PER l'acquisto di Negozi e di Mobili, e per le liquidazioni e bilanci alle fallite, non che per incanti, il tutto a tenue onorario, dirigersi al liquidatore ed estimatore giurato A. Baudana, via Barbaroux, num. 13, piano secondo. 829

AVVISO AI NOTAI

Si prega quello fra i signori Notai che avesse ricevuto il testamento del fu Giuseppe Moreni fu Lorenzo, morto in Dogliani il 24 gennaio p. p., di voler darne subito avviso al sig. Sciolla Giovanni, veterinario a Carrù. 809

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna,
Vini forestieri, Rhum
THE DELLA CHINA 270
dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 20 febbraio, e nei giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di luglio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 664

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 8, Torino 6

PRESSO IL SIGNOR GEOMETRA DOVO
Via delle Orfane, num. 30

Da affittare al prossimo San Martino una cascina denominata la Merla, di ettari 38 (giornate 100 circa), distante tre miglia da Torino.

Da vendere o da permutare con una casa in Torino altra cascina nel territorio di Moncrivello, circondario di Vercelli, denominata la Margherita, coltivata a prati, campi, boschi e viti, di ettari 42 (giornate 120 circa). 810

AVVISO

Da vendere in Salussola (circ. di Biella)

1. Casa rurale con attigua vigna e prato, di ettari 3 circa.
2. Campo, di are 121.
3. Bosco ceduo, di are 101.

Per le condizioni della vendita dirigersi ivi dal segretario comunale. 771

MUNICIPIO DI PINEROLO
GUARDIE CAMPESTRI

Dovendosi procedere alla nomina di un brigadiere e di cinque guardie campestri per il territorio di questa città e dei borghi aggregati, s'invitano le persone che aspirino a tali nomine e che abbiano i requisiti infraindicati, a trasmettere le loro domande al sindaco sottoscritto entro tutto il mese di febbraio corrente.

I requisiti per la nomina sono:

1. Avere l'età non minore di 21 anni compiti, e non maggiore di anni 45, ed aver adempiuto agli obblighi della leva militare,
2. Saper leggere e scrivere,
3. Esser celibe o vedovo senza prole,
4. Essere di condotta irreprensibile e farne constare colla presentazione di appositi autorevoli documenti,
5. Avere l'attitudine fisica comprovata da fede del medico a ciò delegato dal municipio.

Il servizio prestato con onore nell'esercito, nel corpo delle guardie doganali od altri corpi di forza pubblica, sarà titolo di preferenza nelle nomine a farsi.

Le paghe assegnate sono:

Di annue L. 700 per il brigadiere,

Di annue L. 600 per ciascuna delle guardie;

Il brigadiere e le guardie nominate dovranno assumere il servizio dal 1 aprile prossimo ed osservare per esso il regolamento in modo provvisorio ed in via d'esperimento deliberato dal Consiglio comunale coi verbali delli 11 e 22 novembre 1864, e come quindi verrà definitivamente approvato, di cui chiunque potrà avere lettura in questa segreteria municipale in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio.

Pinerolo, 8 febbraio 1865.

Per la Giunta municipale
Il sindaco CARLETTI.

670

STATUTO

della Società Anonima per le assicurazioni marittime denominata COMPAGNIA IL COMMERCIO, fondata in Genova con atti 3 ottobre 1864 e 5 gennaio 1865, approvata con regio decreto venti novembre 1864

Art. 1.

Una Società anonima per le assicurazioni marittime da esercitarsi in Genova, ove avrà la sua sede, resta stabilita fra i signori comparenti al detto rispettivo nome, e pel rispettivo interesse che si troverà indicato nella sottoscrizione apposta in calce di questo istrumento.

La Società porterà il titolo « COMPAGNIA IL COMMERCIO » e tutte le operazioni della medesima, per essere obbligatorie per i signori soci, dovranno essere fatte sotto questa denominazione.

Art. 2.

Il capitale di questa Società non potrà essere minore di lire italiane trecento mila nè maggiore di cinquecento mila, diviso in azioni di lire italiane diecimila ciascuna, ed anche di mezze azioni di lire cinquemila.

Art. 3.

Compiuta la sottoscrizione di numero 30 azioni, il contratto sarà obbligatorio e la Società incomincierà le sue operazioni, previa l'approvazione del regio Governo e l'adempimento delle formalità necessarie. La Società avrà la durata di dieci anni consecutivi da cominciare a decorrere dalla data del decreto governativo d'approvazione, e prima di detto termine nessuno dei soci potrà sciogliersi e ritirarsi dalla medesima.

Art. 4.

La direzione ed amministrazione della Società è affidata ai signori *Vincenzo Gagliardo fu Lazzaro e Lazzaro Gagliardo di Vincenzo*, i quali agiranno tanto congiuntamente che disgiuntamente. Essi soli avranno la gestione della Società e firmeranno come direttori della medesima, avranno la facoltà di contrattare e sottoscrivere a nome e per conto della Compagnia, qualunque assicurazione marittima, ritirare ed esigere i buoni, esaminare e regolare gli storni, le avarie ed i sinistri, esigere tanto in questa città quanto in qualsivoglia altro luogo, da qualunque persona, magistrato, tribunale, consolato e da qualsiasi altra autorità, ogni somma di danaro, effetti ed altro dovuto alla Società, procurando nel caso di contestazioni e differenze di evitare, per quanto a loro giudizio sarà possibile, la via giuridica, e tentando invece ogni mezzo d'amichevole componimento, con facoltà di transigere, nominare arbitri, rinunziare all'appello o d'appigliarsi ad altro mezzo qualunque. Insomma i signori direttori sono autorizzati a far quello che crederanno opportuno per il maggior possibile vantaggio ed incremento della Compagnia, senza che si possa da chichessia opporre loro difetto di facoltà e potere.

Art. 5.

Tosto che la Società sarà costituita, si convocheranno i signori azionisti in assemblea generale, nel modo prescritto all'art. 16, a fine di eleggere per loro maggiore guarentigia un ispettore incaricato d'invigilare sull'andamento della Società

I direttori e l'ispettore della Società sono mandatari temporari e revocabili a norma dell'art. 40 del codice di commercio.

Art. 6.

I signori direttori non potranno mai assumere sopra qualsivoglia bastimento dichiarato un rischio maggiore del 5 al 7 per cento del capitale della Società, eccettuate però le assicurazioni sopra bastimenti non dichiarati, così detti *in quovis*, le quali saranno rimesse alla prudenza e circospezione dei signori direttori.

Art. 7.

I predetti signori direttori avranno eziandio la facoltà di far riassicurare tanto in questa piazza quanto all'estero, qualunque risico assunto dalla Compagnia come pure di tener corrispondenza con altre piazze, a fine d'averne ragguagli e cognizioni e poter dare tutte quelle disposizioni che crederanno atte a promuovere gli interessi della Compagnia e renderne migliore la direzione.

Art. 8.

I signori direttori saranno obbligati a versare presso la cassa di sconto esistente in questa città tutte le somme che riscuoteranno per conto della Società; potrà però rimanere presso i direttori una somma non maggiore di L. 5000 per le spese e per il pagamento di mediazioni, avarie o sinistri di poca entità.

Art. 9.

Alla fine d'ogni anno il bilancio della Società, redatto sopra un libro appositamente bollato e sottoscritto dai signori direttori e dal signor ispettore, sarà reso visibile agli azionisti, e gli utili netti che risulteranno dal detto bilancio, dovranno esser divisi (dedotto però il solito dieci per cento accordato come infra ai signori direttori) fra gli azionisti in proporzione del rispettivo loro interesse. Resterà però in cassa il fondo necessario per pagare due almeno dei maggiori sinistri, a fine d'offrir maggior garanzia agli assicurati.

Art. 10.

I signori direttori per loro stipendio e per ispese d'uffizio, libri, carte, giornali, commessi, non compreso però le spese di liti, porti-lettere, commissioni all'estero e quelle di primo stabilimento ed altro, avranno, oltre la percezione del dieci per cento sugli utili netti, un assegnamento annuo eguale al due e un quarto per cento sul capitale della Società.

Art. 11.

Nessuno dei soci potrà cedere, alienare e trasferire in altri le proprie azioni senza il consenso ed approvazione dei direttori e dell'ispettore, e ciò si dovrà sempre fare per atto pubblico a rogito del notaro cancelliere della Società, dichiarandosi che l'alienante senza il detto consenso, non s'intenderà mai liberato dagli obblighi assunti con questo contratto.

Art. 12.

In caso di morte, che Dio tenga lontana, d'alcuno dei soci, i signori direttori potranno col consenso del signor ispettore, disporre delle azioni del defunto nel modo che reputeranno più conveniente, trapassandole cioè agli eredi o a qualcuno d'essi, o cedendole ad altre persone, o anche lasciandole a favore della Compagnia, restando però sempre ferme le obbligazioni e responsabilità dei predetti eredi fino all'epoca dell'effettuata cessione. Quindi appena saranno cessati tutti i rischi assunti dalla Compagnia fino alla suddetta epoca, si regolerà il conto del defunto e si pagherà o riscuoterà dai predetti eredi l'ammontare della loro quota di dividendo attivo o passivo.

Art. 13.

In caso poi di fallimento, insolvibilità notoria e sospensione di pagamenti d'alcuno dei soci, cesserà questi d'essere interessato in ogni operazione fatta dalla Compagnia e dai signori direttori gli verrà regolato il conto fino all'epoca in cui si fosse verificato uno dei sopradetti casi. Le azioni di lui saranno trasferite nella Compagnia o in altra persona, secondo che i signori direttori col consenso del signor ispettore, riputeranno più conveniente.

Art. 14.

Occorrendo ad uno dei signori direttori di far assicurare per conto proprio le polizze dovranno essere firmate dall'ispettore e lo stesso dovrà farsi per tutti gli atti successivi che occorressero in dipendenza delle assicurazioni medesime.

Art. 15.

Nel caso che, Dio non voglia, la Compagnia si trovasse in istato di perdita, mancante di mezzi liquidi per far fronte alle sue passività, i signori direttori faranno un riparto proporzionale a carico dei signori azionisti e si terrà la radunanza, di cui all'articolo successivo, per istabilire il suddetto riparto passivo, partendo da un quadro comprovante il debito della Società, quadro che sarà riconosciuto dall'ispettore e da esso approvato e sottoscritto.

Nel caso poi che le perdite ascendessero a due quinti del capitale sociale o che le azioni trasferite nella Compagnia eccedessero il quinto del medesimo, i direttori dovranno immediatamente sospendere ogni operazione di risico e convocare i soci in assemblea generale per prendere le determinazioni opportune o sciogliere la Società.

L'assemblea generale dovrà pure essere convocata ove ne sia stata fatta domanda scritta da soci possessori almeno di un terzo delle azioni sottoscritte.

Art. 16.

I signori azionisti convocati in assemblea generale dovranno essere avvisati a domicilio almeno due giorni prima di quello stabilito per l'adunanza per mezzo di apposito avviso, contenente gli oggetti messi all'ordine del giorno, e il detto avviso sarà pure pubblicato sulla Gazzetta di Genova almeno cinque giorni prima che l'adunanza abbia luogo. Le deliberazioni saranno prese alla maggioranza dei soci presenti; in caso di parità di voti il voto del presidente sarà preponderante. Perchè le adunanze siano valide occorrerà l'intervento della metà degli azionisti I soci potranno farsi rappresentare anche per lettera da un altro socio. L'azionista però non avrà che un sol voto qualunque sia il numero delle azioni da lui possedute o rappresentate. Se l'assemblea alla prima riunione non potesse deliberare per mancanza di numero, sarà nuovamente convocata con avviso da inviarsi ai soci e da inserirsi nella Gazzetta di Genova come si è detto di sopra; e in quest'adunanza le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti, limitatamente però agli oggetti portati all'ordine del giorno della prima convocazione.

Art. 17.

Quando uno dei signori direttori venisse a mancare, il superstite avrà la gestione della Società, coll'intiero stipendio ed attribuzioni di cui sopra; ma a fine di non lasciare intralciate e sospese le operazioni della Compagnia, egli dovrà eleggere e stipendiare un procuratore, sottoponendolo però all'approvazione dell'assemblea generale; salvo che all'assemblea generale piacesse meglio di addivenire alla nomina di un altro direttore effettivo in sostituzione di quello cessato.

Art. 18.

L'annuo assegnamento a titolo di spese e stipendio, continuerà ad essere attribuito ai signori direttori, fino all'epoca in cui si farà luogo allo stralcio di questa Società, con che però non ecceda un anno.

Art. 19.

Il presente contratto di Società verrà sottoposto per cura dei signori direttori all'approvazione sovrana e dai medesimi verranno adempite relativamente allo stesso tutte le formalità dalla legge prescritte.

Art. 20.

Per l'esecuzione del presente atto i signori comparenti al detto rispettivo nome eleggono domicilio, quanto ai signori azionisti domiciliati in Genova, nella rispettiva loro abitazione, e per quelli fuori di Genova, all'ufficio di me notaio, posto in via Carlo Alberto, casa Danovaro, ove consentono la validità di ogni atto e procedimento relativo al presente atto.

Nessuna modificazione potrà essere fatta al presente statuto senza l'autorizzazione del Governo.

Art. 21.

Tutti i signori comparenti sottoscritti a detto rispettivo nome promettono e si obbligano di osservare tutti i patti ed obbligazioni contenute nel presente atto sotto l'obbligazione generale dei loro beni come di ragione e di legge. 767

AVVISO

L'inventore di una macchina per stampare qualsiasi stoffa, carta, pelle, ecc., ecc., e tutto ciò che concerne la stampa, facendo quanti colori che si desidera tutti in un colpo solo, cerca vendere i suoi privilegi, che sono per anni quindici per l'Italia, Francia e Inghilterra; oppure chiede un associato per far valere la sua invenzione. Per maggiori schiarimenti dirigersi in via Belvedere, numero 10, Borgonuovo, Torino.

632 Negro Gio.

811 NUOVO INCANTO

Si rende noto al pubblico che all'udienza che sarà dal tribunale di circondario d'Alba tenuta il primo del venturo mese di marzo, ore 9 del mattino, si procederà sull'instanza del sig. Bartolomeo Barberis, da Bra, al nuovo incanto dietro aumento del mezzo sesto degli stabili, già di spettanza del sig. Pavido Alliana fu Giuseppe d'Alba, descritti in bando venale del 4 andante mese, siti nel territorio della città d'Alba, e consistenti in case civili e rustiche, prati, vigne, campi e boschi, ed alle condizioni apparenti dal detto bando, visibile presso il causidico sottoscritto.

Alba, li 14 febbraio 1865.

Angelo Baretta p. c.

814 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Angela Gaetana Bellù vedova del signor Gerolamo Ranzoni, Augusto, Costanza, Clotilde ed Enrichetta madre e figli Ranzoni, tutti residenti in questa città, per atto passato nella segreteria del tribunale circondariale di questa città delli 10 corrente mese, autentico Ferrari sost. segr., dichiararono di non volere altrimenti accettare l'eredità morendo dismessa dal loro rispettivo marito e padre Girolamo Ranzoni salvo col beneficio dell'inventario.

Torino, 15 febbraio 1865.

Ceratti sost Bel I.

835 FALLIMENTO

della ditta corrente in Castellamonte sotto la firma Giacomo Antonio Galeazzo e Compagnia, fabbricanti in terraglie

Con sentenza di questo tribunale di circondario ff. di quello di commercio, del giorno d'oggi, si dichiarò detta ditta in istato di fallimento e dopo avere provveduto pel suggellamento di tutte le sostanze della medesima, si nominarono a sindaci provvisorii il signori Jona Giuseppe e fratello, ditta corrente in questa città e Gianassi Vincenzo di Castellamonte, e si mandò a tutti i creditori di detta fallita di comparire nanti il signor giudice commissario deputato avv. Francesco Villanis, nella sala dei congressi del prefato tribunale, alle ore 9 antimeridiane del 6 prossimo venturo marzo, onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, 16 febbraio 1865.

Caus. Polto Clemente sost. segr.

Occasione rara

Magnifico Berlingotto come nuovo a prezzo discretissimo — Da Pietro Barsanino, corso S. Massimo, n. 5, Torino. 769

DA AFFITTARE

pel primo luglio prossimo.

Grande locale, già Vauxhall, ad uso tipografia, officina o scuole.

Recapito via della Rocca, n. 10. 575

817 AUMENTO DI SESTO.

Stabili situati in territorio di Viù, divisi in 5 lotti, ed esposti all'incanto il lotto 1 per L. 200, 2 per L. 200, 3 per L. 50, 4 per L. 120 e 5 per L. 60.

Lotto 1. Casa con giardino, di are 7, 92;

Lotto 2. Prato e campo con aia e fienile, di are 17;

Lotto 3. Bosco, di are 18;

Lotto 4. Prato, di are 19;

Lotto 5. Prato e boschi di are 7.

Questi stabili furono, con sentenza del 13 febbraio 1865, aut. Billietti segretario del tribunale del circondario di Torino, avanti il quale seguì l'incanto, deliberati al sig. Felice Fino, cioè: il lotto 1 per L. 3450, 2 per L. 1600, 4 per L. 330 e 5 per L. 130; ed al sig. Giovanni Antonio Marchis il lotto 3 per L. 205.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 28 del corrente febbraio.

Torino, 15 febbraio 1865.

Perincioli sost. segr.

836 CITAZIONE

Ad instanza delli cav. Felice Bianchini, residente in Torino, avv. Lorenzo Rebaudengo, residente in Mondovì, ed avv. Antonio Bertoglio, residente in Cuneo, sindaci del fallimento di Pietro Francesco Quaglia, con atto delli 15 corrente febbraio de l'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Gioanni Maria Chiarle, si citarono a comparire avanti il tribunale predetto, all'udienza delli 21 prossimo aprile, per ottenere la cancellazione delle ipoteche inscritte contro il detto Quaglia e di lui autori, li signori

Conte Demetrio di Ternengo, anche quale amministratore delle sue figlie Adele e Rosa, minori,

Ditta Alfredo Curfillat,

Contessa Rosa Fernex, vedova del barone Fortis,

Contessa Leontina Fortis e di lei marito conte Giuseppe Maria Clemente De-Mourny, questi anche come amministratore de' suoi figli minori Carlo Alberto Maria e Pietro Maria.

Tutti residenti in Chambéry.

Ed infine la ditta Chirio e Mina, già corrente in Torino, e Gioanni Battista Alomello, già qui domiciliato, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti.

Torino, 18 febbraio 1865.

Grossi sost. Girio proc.

722 GRADUAZIONE

Con provvedimento 31 gennaio ultimo scorso di questo sig. cav. presidente del tribunale, sull'instanza della signora Giulini Della Porta contessa Beatrice, in persona, siccome minorenne, della di lei madre e tutrice signora contessa Carcano Giulia, vedova Giulini Della Porta, e del contutore sig. Casati cav. Camillo, domiciliati in Milano, veniva dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni, già proprii del signor Dal Pozzo marchese don Bonifacio, domiciliato in Briona, in L. 1,190,488 ed accessorii, commesso il sig. giudice Rosset, stabiliti giorni 30 dalla notificazione del suddetto provvedimento per la comparizione delli creditori e produzione dei documenti, e prefisse giorni 60 per le notificazioni ed inserzione volute dall'art. 849 del cod. di proced. civ.

Novara, 11 febbraio 1865.

Moro sost. Milanesi.

832 ESTRATTO DI BANDO

Dal sottoscritto segretario del mandamento di Novara, specialmente commesso dal tribunale del circondario, alle ore 11 del mattino delli 16 prossimo mese di marzo, in una delle sale della giudicatura di detto mandamento, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dei seguenti stabili posti sul territorio di Novara, e proprii dei minori Carlo, Giuseppe ed Antonio fratelli Borgini di detta città, alle condizioni espresse nel bando in data 15 andante mese e sul prezzo a ciascuno d'essi attribuito.

1. Cascina detta la Livrata, con corte, in mappa al num. 812, estimata L. 900.
2. Aratorio di are 9, 72, in mappa alli numeri 816, 817, estimato L. 291 60.
3. Prato asciutto di are 14, 17, in mappa ai num. 818, 819, estimato L. 532 95
4. Due aratorii detti Campi del 'Aggna, di are 82, 90, in mappa alli numeri 812, 420, estimati L. 2428 40.
5. Aratorio detto la Scitella, di are 21. 26, in mappa al num 823, estimato L. 819 cent. 10

Novara, 16 febbraio 1865.

Notaio Filiberto Romano segr.

RETTIFICAZIONE.

Nel fallimento di Bianco Costanzo.

Nella Gazzetta n. 42, pag. 4.a, col. 5 a, linea 8.a, invece di Devada Giuseppe, devesi leggere Casimiro De-lleto, ecc., e linea 14 a dopo il giorno 16 p. v. marzo, aggiungasi: ore 9 antimeridiane.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.